

LA RIFORMA MADIA

Così cambia il pubblico impiego

Il contenuto degli 11 decreti del governo: guerra ai furbetti, scure sulle partecipate e digitalizzazione

di **Fiammetta Cupellaro**

ROMA

Undici decreti che dovrebbero cambiare il volto della Pubblica amministrazione e il rapporto tra lo Stato e i cittadini. Dalle norme sui licenziamenti per i "furbetti" del cartellino al provvedimento "sblocca-burocrazia" che dovrebbe dimezzare i tempi di realizzazione delle opere pubbliche, alla creazione del domicilio digitale per ogni cittadino che attraverso un "Pin" unico potrà "dialogare" con gli uffici pubblici. Il giorno dopo il "si" del Senato alla riforma costituzionale del bicameralismo, ieri il premier Renzi e i ministri Madia e Giannini hanno illustrato il pacchetto di decreti in attuazione della legge delega sulla pubblica amministrazione varati durante una maratona notturna in Consiglio dei ministri. Ora i decreti dovranno passare al vaglio del Parlamento.

Nel menù delle misure messe

I decreti sulla Pubblica amministrazione



Furbetti del badge

Se colti in flagrante, **sospesi entro 48 ore** da servizio e paga; **espulsione in un mese** (invece dei 120 giorni attuali)

Per il dirigente che non denuncia, **sanzioni** fino al licenziamento



Società partecipate

Eliminare in un anno quelle non necessarie, a partire da quelle con fatturato sotto il milione di euro o con più amministratori che dipendenti

Vigila sui tagli un apposito ufficio presso il Mef

Un decreto stabilisce **chi le guida**, amministratore unico o cda (max 5 membri)



Statali

In caso di esuberi: blocco assunzioni, **mobilità dei dipendenti**, incrocio tra posti liberi ed eccedenze

Tetti agli stipendi dei dirigenti; vietati premi e buonuscite, se performance negative

I dirigenti Asl possono decadere se non raggiungono gli obiettivi previsti



Forze dell'ordine

7.000 forestali passano ai carabinieri; in piccola parte a pompieri, polizia, finanza o uffici P.a.

Ripartizione di compiti: le "grandi aree" alla polizia, il resto ai carabinieri

Numero unico per le emergenze: il 112

Taglio alle **autorità portuali**: da 24 a 15



Sblocca burocrazia

Conferenze dei servizi: riunioni telematiche, un membro per ente, **decisioni in 60 giorni**, vale silenzio-assenso

Iter più veloci per importanti progetti: **termini 30-180 giorni scendono a 15-90**

Per aprire un negozio o ristrutturare casa si presenta un **modulo valido in tutta Italia**. Se non servono ok, si parte subito: **super-Scia**



On-line

"Domicilio digitale": recapito elettronico per ogni cittadino; pagamenti anche con **carte prepagate**; **Pin unico**

Ogni cittadino ha il **diritto di ricevere dati da tutti gli archivi pubblici** entro 30 giorni (se non scattano sanzioni Anac)

ANSA 4Entimemri

in cantiere dal governo la più attesa era quella che contiene i provvedimenti che dichiarano guerra agli assenteisti, che prevede anche la responsabilità penale, e quindi il rischio del carcere, per il dirigente che non pren-

de provvedimenti contro i "fannulloni". Non c'è dubbio che la stretta sui licenziamenti dei dipendenti pubblici, con norme più severe rispetto alla vigilia sarà il punto dove si preannuncia battaglia in Parlamento.

Ma tra le misure messe in cantiere c'è anche il taglio delle partecipate statali che secondo Renzi «sarà immediato». Dalle attuali 8mila, il governo ne prevede solo mille. Altri decreti disciplinano la trasparenza sugli stipendi

dei manager statali; il riordino delle funzioni degli organi di polizia con l'assegnazione di un solo numero per le emergenze, il 112; la riforma delle autorità portuali che passeranno da 24 a 15 e l'accorpamento del corpo Fore-

stale ai carabinieri con la nascita del Comando per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare. Confermato il rinvio del decreto che prevedeva il taglio delle camere di commercio.

«Aspettiamo di vedere i testi di questa sequenza di decreti, poi daremo delle valutazioni più precise», è stato il commento del segretario generale della Cgil, Susanna Camusso. Critico anche Maurizio Bernava segretario federale della Cisl. «Se il ministro Madia vuole realmente modernizzare la pubblica amministrazione, deve aprire il confronto sui decreti attuativi, ma soprattutto sul contratto dei dipendenti pubblici, in particolare la contrattazione di secondo livello. È lì - avverte Bernava - che si stabiliscono regole e modelli sindacali moderni che permettono al lavoratore di contribuire e partecipare attivamente alla necessaria riforma della pubblica amministrazione».

Insomma, per i sindacati senza coinvolgere chi lavora negli enti e uffici pubblici, non sarà possibile cambiare davvero la Pubblica amministrazione. Critiche ai decreti anche dalle opposizioni, soprattutto da Forza Italia. E a chi gli ha fatto presente le norme sui licenziamenti degli assenteisti c'erano già, varate dall'ex ministro Brunetta, Renzi ha risposto: «Ma le nostre sono più efficaci». La parola ora al Parlamento.

GRUPPO EDITORIALE

I FANNULLONI

Sanzioni per gli assenteisti Ma il capufficio rischia di più

ROMA

Il decreto del governo contro i "furbetti del cartellino" non colpisce solo il singolo dipendente che striscia il badge e se ne va: le sanzioni si estendono anche a chi lascia correre o dà una mano. E le ripercussioni diventano particolarmente pesanti per il dirigente, che rischia licenziamento e anche conseguenze penali. Il primo punto del decreto Madia, varato dal Consiglio dei ministri (in tutto un solo articolo diviso in cinque commi) è diretto proprio a chi fa il gioco del "furbetto". «Costituisce falsa attestazione della presenza in servizio qualunque modalità fraudolenta posta in essere, anche avvalendosi di terzi». Tanto che, si legge nel testo, «della violazione risponde anche chi abbia agevolato con la propria condotta attiva o omissiva la condotta fraudolenta». Il secondo punto del decreto introduce la novità principale, ovvero

l'iter accelerato per i casi di «accertata flagranza». L'occhio della telecamera non perdona e se la prova è schiacciante scatta l'immediata sospensione senza stipendio del dipendente. E qui entra in scena il dirigente o il responsabile della struttura che deve provvedere alla sospensione, motivandola, entro 48 ore dal momento in cui è stata presa conoscenza. Si velocizza la contestazione del fatto: ora deve avvenire entro 40 giorni, il decreto Madia li riduce a due.

Il governo però punta soprattutto sui dirigenti. Nei casi in cui non procedano a segnalare la falsa attestazione della presenza o non attivino il procedimento o ancora non sospendano il dipendente sono punibili con il «licenziamento» e la loro inerzia costituisce «omissione d'atti di ufficio». Tornando al dipendente, chi timbra ed esce non solo perderà il posto ma può essere chiamato a rispondere per «danno d'immagine».

SANITÀ

Selezione dei dirigenti Asl elenco unico al ministero

ROMA

Maglie più strette per la selezione dei dirigenti delle Asl. Il decreto istituisce presso il ministero della Salute un elenco nazionale in cui saranno iscritti i professionisti risultati idonei alla nomina di direttore generale di Asl, ospedali, policlinici universitari e degli altri enti del sistema sanitario nazionale. L'elenco sarà stilato da una Commissione che verrà istituita sempre al ministero composta da cinque esperti che parteciperanno esclusivamente a titolo gratuito e potranno essere eletti solo una volta. L'elenco verrà aggiornato ogni due anni



Sanità: cambiano le norme sulle nomine

e pubblicato sul sito del ministero della Salute. Ogni direttore generale dovrà essere scelto all'interno di una terna individuata da una commissione, questa volta, formata su base regionale. L'operato del manager pubblico delle Asl sarà sottoposto a valutazione e nel caso di gravi motivi o di una gestione che presenta un disavanzo importante entro 30 giorni dall'avvio del procedimento, la Regione provvederà alla

sua sostituzione. Gli aspiranti manager delle Asl non potranno superare i 65 anni e dovranno avere esperienza dirigenziale di almeno 5 anni nella sanità, 7 se provengono da altri settori.

CARABINIERI E FORESTALE

Riordino forze di polizia Numero unico emergenze: 112

ROMA

Il Corpo forestale dello Stato verrà assorbito nell'Arma dei carabinieri. Il passaggio riguarda funzioni e personale, ad eccezione delle competenze anti-incendio, che rimarranno al Corpo nazionale dei vigili del fuoco. I forestali chiamati al passaggio sono circa 7mila, con piccoli contingenti riservati ai vigili del fuoco, alla polizia e alla guardia di finanza. Chi vorrà, potrà anche fare richiesta di passare ad un altro settore della Pubblica amministrazione. Scatta anche il riordino delle funzioni di tutte le forze di polizia, con l'assegnazione a ciascuna di aree di specializzazione. Anche dal punto di vista territoriale, ci sarà una divisione delle competenze: per cui la polizia vigilerà sulle grandi aree, mentre ai carabinieri è affidato il resto.

Un articolo è riservato al numero unico per le emergenze,

il 112. Altra novità. Nasce il Comando per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare. Il ministero delle politiche agricole Maurizio Martina: «Con la riforma riorganizziamo le funzioni di polizia impegnate sul fronte agroambientale, dotando l'Italia di una moderna struttura che sarà impegnata sia sul fronte della prevenzione che della repressione. Negli anni proprio i carabinieri hanno sviluppato competenze specifiche in questo campo con nuclei specializzati come i Nac (Nucleo Anticontraffazioni Carabinieri) e Noe (Nucleo operativo ecologico), oltre all'attività dei Nas (Nucleo anti sofisticazioni). Viene potenziato - prosegue Martina - il livello di presidio del territorio attraverso il rafforzamento dell'attuale assetto con la cooperazione della rete di strutture dell'Arma e delle sue capacità investigative».

I TAGLI

Municipalizzate: subito da ottomila a mille

ROMA

Confermata la scure sulle partecipate pubbliche che passeranno da «ottomila a mille» ha annunciato il premier e la prima lista di scatole vuote da chiudere, spiega il sottosegretario alla Pubblica amministrazione Angelo Rughetti, arriverà a breve, «entro 90 giorni». Tanto che le novità trovano il plauso dell'ex commissario alla Spending Review, Carlo Cottarelli: «Mi sembra che riprendano molte delle indicazioni della mia revisione della spesa». A vigilare sui tagli, con poteri ispettivi e sostitutivi, di commissariamento, sarà, ha ufficializzato il ministro Madia,

Via le "scatole vuote" e quelle con fatturato sotto il milione di euro

«una struttura del ministero dell'Economia». Si chiude così la querelle sulla collocazione del nuovo organo di vigilanza. Si era parlato anche di un suo posizionamento a palazzo Chigi posto che, ha più volte precisato il governo, in ballo non c'è il controllo delle società. E poi il potere dell'ufficio di monitoraggio sarà esercitato soprattutto sulle municipalizzate, che sono le società dove il rischio

chiusura è più forte (le quote invece sono escluse dal decreto).

Le amministrazioni dovranno ora fare una ricognizione delle partecipate pubbliche e, passato un anno, eliminare quelle non strettamente necessarie o che contano più amministratori che dipendenti. Si dovrà anche fare piazza pulita delle imprese con fatturato sotto il milione di euro, le scatole vuote, quelle inattive e quelle che non producono servizi indispensabili alla collettività. Il provvedimento non piace alla Cgil che lancia l'allarme per «100mila lavoratori» a causa della sforbiciata.

DOMICILIO DIGITALE

Pin e recapito elettronico entro il 2017

ROMA

Ogni cittadino avrà il proprio "domicilio digitale", ossia un recapito elettronico entro il 2017. È questa una delle principali novità del nuovo Codice dell'amministrazione digitale. Tra i punti salienti il rafforzamento dei pagamenti elettronici (si potranno usare le prepagate telefoniche) e il lancio del Pin unico. C'è poi il potenziamento dei sistemi di sicurezza sul digitale.

Internet ha comunque un ruolo importante nel decreto che riscrive il provvedimento Severino sulla trasparenza. Ci sarà una semplificazione degli

Accesso agli archivi Stipendi dei vertici pubblicati in rete

oneri burocratici, ma c'è l'obbligo di pubblicare in rete gli stipendi dei manager. Sarà inoltre "liberalizzato" il diritto di accesso agli archivi pubblici (il Freedom of information act), con il cittadino che avrà diritto a ricevere i dati e anche alcune tipologie di documenti senza dover motivare entro 30 giorni. «Ci saranno meno poltrone e più uffici efficienti - ha spiegato Ettore Rosato, capo-

gruppo Pd alla Camera - i tempi burocratici saranno dimezzati e ci sarà la possibilità di colloquio direttamente con l'amministrazione pubblica. Ridurremo sprechi e doppiopini». Ad esempio, per aprire un negozio o per ristrutturare casa si potrà presentare in unico ufficio un unico modulo valido in tutto il paese. A quel punto, l'amministrazione se ha delle richieste ha solo 30 giorni di tempo per rispondere. Se non servono autorizzazioni l'attività potrà partire subito. Se il Comune in questione non si adegua alle nuove regole commette «grave inadempimento dei doveri d'ufficio».